

# LA FICTION SU RAIUNO

## INCONTRO-DIBATTITO AL CONSERVATORIO



**IL «PROCESSO»  
A MONOPOLI** Apertura  
con tre allievi flautisti.  
A sinistra, l'attore  
Stornaiolo con il  
direttore del  
Conservatorio,  
Papapietro

# Stornaiolo «assolto» a Monopoli per «Tutta la musica del cuore»

La proposta: visione pubblica dell'ultima puntata sul riscatto del Sud

dal nostro inviato  
**ARMANDO FIZZAROTTI**

● **MONOPOLI.** Chiusa la polemica politica fra il capogruppo Pdl alla Regione **Rocco Palese** e l'Apulia film commission della Regione stessa che aveva dato un contributo alla casa produttrice «Casanova Multimedia» per le riprese in Puglia, ieri un vero e proprio «processo» si è svolto nel Conservatorio di Monopoli a carico di **Antonio Stornaiolo**, l'attore e presentatore barese che nella fiction di RaiUno *Tutta la musica del cuore*. Dibattito al quale «Tata» Stornaiolo si è volontariamente prestato, dopo che la miniserie tv (domenica scorsa la terza delle sei puntate, di 100 minuti ognuna) ha fatto irretire anche i monopolitani e chi lavora in Conservatorio. Questo perché il fulcro della trama sono gli interessi malavitosi e di malcostume all'interno dell'istituto di formazione musicale (nonostante la regia abbia ribattezzato Monopoli con il nome di fantasia «Montorso») e le «amicizie pericolose» degli stessi alunni.

Stornaiolo interpreta il direttore «cattivo» del Conservatorio televisivo e ha accettato l'invito al dibattito organizzato al vero Conservatorio inti-

tolato a **Nino Rota** su invito del direttore **Antonio Papapietro** e del nuovo presidente **Vito Marinelli**.

È stato il maestro di flauto **Angelo Ragno** a «suonarle» all'«imputato», prima con l'accoglienza musicale di suoi tre alunni che hanno vinto la sfida ad eliminazione che ogni sabato va in onda con tutti gli alunni dei Conservatori su Rail-In Famiglia (**Ylenia Carbonara**, **Giampiero Grilli** e **Serena Di Palma**) e poi accusando: «I nostri ragazzi fanno sacrifici immani per venire a studiare in quello che è uno dei Conservatori migliori d'Italia. Siamo tutti molto amareggiati. I nostri problemi sono più gravi rispetto a quelli che si vedono nella fiction, una serie tv dalla quale risulta che l'unica cosa che possiamo esportare è la malavita».

«Avvocati difensori», il vero direttore e il sindaco **Emilio Romani**. Se per il maestro Papapietro la serie tv «è un'occasione straordinaria per far scoprire a milioni di italiani che esistono i Conservatori (la prima puntata raccolse in prima serata quasi 6 milioni di telespettatori, n.d.r.), sperando in un Paese che cresca con una rinascita culturale», il primo cittadino ha rilanciato dicendo che «bisogna cogliere l'occasione di certe situazioni per rilanciare: il messaggio più bello di questa produzione tv è il riscatto, che arriva alla fine».

«La trama è la musica colta, a me queste polemiche hanno fatto subito ridere» ha aggiunto Marinelli.

Quindi il rilancio dell'attore. «Questa fiction è per Monopoli un gran colpo di fortuna. È la storia del Sud che si riscatta, attraverso i giovani. È ovvio che soprattutto su una rete «popolare» come RaiUno non si possano trasmettere prodotti troppo... intellettuali. Ci sono il cattivo e il buono, senza troppe sfumature. Ma arrabbiarsi ora sarebbe come rimanere contrariati alla 70ª pagina dei *Promessi sposi* di Manzoni e non proseguire la lettura, convinti che la vittoria finale sia di don Rodrigo, il tiranno locale». E qui il «colpo di teatro». «Mentre da tutta Italia mi telefonano per sapere a quale terra appartengano i bellissimi paesaggi dove abbiamo girato, e quindi abbiamo anche un ritorno turistico, ho una proposta: l'ultima puntata a fine febbraio proiettiamoli su un maxi-schermo qui a Monopoli, per vedere insieme questo riscatto finale del Meridione».

Convinto alla fine il maestro-accusatore: «Sono soddisfatto da queste risposte», e poi, rivolto ai suoi ragazzi: «Trasformate sempre il male in bene».